



“Chernobyl...oltre la nube”

Genova, Sabato 27 Maggio 06

Sono passati 20 anni dal tragico evento e, nonostante tutto, questo anniversario ci spinge ad andare avanti, ad impegnarci oltre.

E' necessario proseguire la nostra azione di volontariato aprendo una riflessione, che non vuole essere una celebrazione ma uno stimolo al confronto .

Il convegno è stato occasione per fare informazione e rivedere insieme il cammino percorso in questi anni dai tanti volontari che hanno rivolto attenzione, tempo, sforzi anche economici ai paesi dell'est colpiti, coinvolti, contaminati dalla nube, capire insieme quali azioni di intervento hanno ancora senso oggi e cominciare a cocostruire, consapevoli di poter contare sull'esperienza di moltissime persone.

Tutti noi abbiamo conosciuto o ci impegniamo a conoscere i paesi a cui ci rivolgiamo Bielarussia Ucraina e Russia, attraverso i ragazzi che accogliamo, i loro insegnanti e le loro famiglie. Sono paesi di grande cultura, tradizioni e storia e queste radici, non dobbiamo dimenticarlo, sono da rispettare perché il rischio è fare che questi ragazzi si sentano sospesi tra due mondi.

La maggior parte delle associazioni fa prima di tutto accoglienza temporanea, (in Italia 30000 annue) i cui obbiettivi sono una riparazione organica, ma anche emotiva e sociale.

Siamo chiamati come associazioni di famiglie ospitanti ad essere un punto di riferimento per aiutare questi bambini, a rafforzare le loro difese immunitarie ma anche a riconoscerci come amici, a fidarsi di noi, perché possiamo sostenerli nelle loro scelte future, guidarli a realizzare la loro vita.

Per questo il soggiorno di risanamento nel tempo ha mutato fisionomia, e sono assolutamente convinta del fatto che l'improvvisazione e l'affetto non sono più sufficienti.

Il cuore deve essere supportato dalla progettualità per offrire ai nostri piccoli, che diventano adolescenti, donne e uomini, gli strumenti per essere nel loro paese capaci di muoversi consapevoli delle loro potenzialità, in grado di raggiungere obiettivi, inserendosi nel tessuto sociale, superando i problemi di salute, di degrado, di alcolismo e di difficoltà economica.

I soggiorni sono occasioni di crescita anche sul piano culturale e formativo, di conoscenza dell'ambiente che accoglie e di scambio interculturale con i coetanei italiani, conoscere l'altro con le sue storie e radici

Le famiglie, che vivono attraverso le associazioni, questa esperienza impegnativa devono perciò essere supportati in questa loro scelta di essere "famiglie a tempo" cogliendo tutto il bello della gratuità dell'accoglienza ma anche lo sforzo per un'accoglienza significativa e per questo sono importanti il confronto, la formazione e il dialogo nel gruppo.

Il film "Oltre la sbarra" ha suscitato emozione, incredulità ma ha fatto conoscere l'attuale situazione di contaminazione così spesso negata.

Ecco allora che i progetti devono puntare anche all'educazione alimentare, ad interventi di cooperazione e di collaborazione con le comunità nelle quali i nostri ragazzi vivono la maggior parte del tempo, e tali sforzi devono essere più coordinati e visibili per essere efficaci.

L'Avib è una risposta importante, una federazione di associazioni che, con le loro peculiarità e diversità, sceglie la comunicazione, la trasparenza per un lavoro comune.

Un obiettivo allora per essere credibili è realizzare interventi unendo le forze, perchè i nostri progetti fatti anche con il cuore siano concreti e le risorse economiche, che con fatica reperiamo, non siano sprecate, per riuscire ad andare oltre la nube che ci ha fatto incontrare i nostri ragazzi.

E' nostro desiderio superare il piccolo orticello, i protagonismi, per organizzare una rete di solidarietà meno frastagliata e più di spessore, che possa presentarsi con maggiore compattezza nelle richieste e nelle proposte alle autorità locali e ed estere.

Grazia

.....Ed ora pronti ad accogliere i "nostri" ragazzi per una bellissima estate!!!!